



Elezioni regionali 2010

ALLEANZA PER TORINO

nuova libertà

Cittadini, non sudditi

Periodico di Informazione politico - culturale

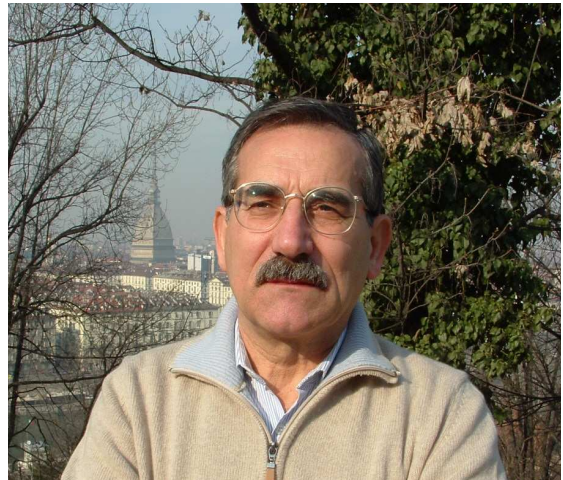
Marzo 2010/2 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - **cell. 334.6222054** - azzurro940@alice.it

Direttore responsabile: Nicola Cassano

www.cassanonicola.it

Settore:

Commercio



Nicola Cassano

... siamo convinti che solo tutelando la piccola impresa (familiare, commerciale o artigianale) si assicura il benessere del Paese.

scrivi



CASSANO



sull'eliminazione degli studi di settore e sulla proposta di una diversa tassazione "mod. USA"

Gli studi di settore nascono nel 1997 con il governo Prodi e con Visco come ministro delle Finanze. Un ministro che ha sempre considerato il contribuente italiano come un evasore per definizione. Dimostrando il distacco del Palazzo dal mondo reale fatto di persone che lavorano ed hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese, siano essi comuni cittadini, commercianti o artigiani.

In particolare, questi ultimi sono stati assoggettati a contratti vessatori ed irrazionali che ne appesantiscono la gestione economico-finanziaria dell'attività.

Una contabilità generale, una contabilità semplificata, i registratori di cassa (*che richiedono un controllo annuale!*) sono tutti fattori che necessitano il ricorso a commercialisti, ad avvocati, a tecnici che rappresentano per l'azienda a conduzione familiare, e non, dei costi aggiuntivi che ne riducono l'utile netto.

Contraddizioni poi emergono dal varo dei cd. "studi di settore" che utilizzano parametri con nessun riscontro con la realtà.

Le conseguenze sono drammatiche: chiusura di attività a conduzione familiare, commerciale o artigianale; disoccupazione giovanile; mortificazione della libera imprenditoria.

Questi i motivi principali per la soppressione degli “studi di settore”:

- gli incassi del singolo artigiano / commerciante sono stabiliti da parametri che non tengono conto delle entrate effettive ma solo dell’ubicazione del locale, dell’arredamento più o meno ricercato o di cose simili;
- lo scostamento dei parametri stabiliti per legge fa scattare l’accertamento da parte dell’Agenzia delle Entrate indipendentemente dalla dichiarazione del soggetto e l’obbligo di attenersi ai parametri di legge con minaccia di chiusura dell’attività.

Il movimento “**ALLEANZA PER TORINO - nuova libertà**” chiederà l’abolizione degli “Studi di settore” e la revisione delle tasse da pagare in funzione degli incassi effettivi.

Contemporaneamente proporrà una diversa tassazione (*per cittadini ed imprese*) – modello USA – che ridurrebbe notevolmente l’evasione fiscale.

Nota giuridica.

Le sezioni unite della Cassazione, con sentenza n. 26635/09 del 18 dicembre 2009, ribadiscono l'obbligatorietà del contraddittorio preventivo tra il fisco e il contribuente.

In tal modo viene impedito l'illegittima trasformazione degli studi di settore da strumento di accertamento a mezzo di determinazione del reddito.

Il contraddittorio deve essere applicato in maniera estensiva a tutti i metodi di accertamento standardizzati nei quali lo strumento a disposizione del fisco consente soltanto di individuare significative incongruenze fra i redditi dichiarati e quelli ricostruibili come normali sulla base di più o meno complesse elaborazioni statistiche. (ItaliaOggi del 22 dicembre 2009)

Torino, 23 dicembre 2009

... siamo convinti che solo tutelando la piccola impresa (familiare, commerciale o artigianale) si assicura il benessere del Paese.



scrivi



CASSANO
